



CITTA' DI TORINO

PROP 32025 / 2023

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: PER UNA RIQUALIFICAZIONE URBANA INCLUSIVA CONTRO L'ARCHITETTURA OSTILE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Il Consiglio Comunale di Torino riconosce l'importanza della riqualificazione urbana per migliorare la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini.
- Tuttavia, negli ultimi progetti di riqualificazione, come quello di Piazza Robilant (Circoscrizione 3), sono state installate panchine che deviano dalle tradizioni cittadine, risultando di dimensioni ridotte, dunque poco inclusive.
- L'architettura ostile, nota anche come "design ostile" o "architettura difensiva", si riferisce a un tipo di progettazione urbana o architettonica che mira a scoraggiare o prevenire l'uso di spazi pubblici o privati da parte di certe categorie di persone, spesso senza dimora, o attività indesiderate.
- Questa pratica può includere l'installazione di elementi come panchine non confortevoli, divisorie, con sporgenze, o dispositivi di sicurezza che rendono difficile o scomodo sedersi o riposare in spazi pubblici, proprio perché l'obiettivo dell'architettura ostile appare essere quello di scoraggiare comportamenti indesiderati o occupazioni di spazi pubblici, ma spesso ha implicazioni sociali ed etiche, poiché può rendere la vita più difficile per le persone vulnerabili. Questo tipo di progettazione è spesso oggetto di critiche poiché solleva questioni di esclusione sociale e accesso equo agli spazi pubblici.
- Un esempio di architettura ostile conosciuto da tutte e tutti sono le panchine in prossimità delle pensiline delle fermate dell'autobus che sono dotate di divisore.

CONSIDERATO CHE

Torino è una città caratterizzata da una rilevante varietà della popolazione, anche in termini di estrazione socio-economica, e come tale l'amministrazione dovrebbe impegnarsi per garantire inclusività in ogni progetto di riqualificazione urbana, dotando il territorio di un arredo urbano che promuova il benessere di tutte le sue cittadine e cittadini.

TENUTO CONTO CHE

- Panchine più lunghe forniscono spazio sufficiente per persone di ogni condizione anagrafica e fisica. Questo favorisce l'interazione sociale e crea un ambiente accogliente in cui le persone possano sostare, rilassarsi e conversare
- Panchine più lunghe offrono maggiore comfort e flessibilità. Le persone possono sdraiarsi, leggere un libro, fare pic-nic o persino fare una breve pausa tra le attività, migliorando il benessere generale.
- Panchine più lunghe possono promuovere la socializzazione nel quartiere agevolando l'interazione tra persone che potrebbero non conoscersi altrimenti. Le persone possono sedersi l'una accanto all'altra senza sentirsi affollate. Questa socializzazione può contribuire a rafforzare il senso di comunità e di quartiere, promuovendo relazioni più forti tra i residenti e rendendo gli spazi pubblici più vivaci.
- In generale, un arredo urbano ben progettato offre spazi di svago che permettono alle persone di godere di attività ricreative senza l'obbligo di consumare nei bar o nei locali. Questo promuove un'esperienza più inclusiva e accessibile nei luoghi pubblici, consentendo a tutte e tutti di partecipare alle attività quotidiane in modo libero e spontaneo.

SOTTOLINEATO CHE

- Negli ultimi anni molte grandi città - come San Francisco, Londra, Vancouver, Melbourne a livello globale- si sono mosse per sottoscrivere piani di superamento dell'architettura ostile, tramite leggi o linee guida condivise;
- anche a livello nazionale si sta diffondendo sempre più consapevolezza e di conseguenza preoccupazione rispetto a un tema tanto ingiusto;
- Torino può essere la prima città italiana a prendere una posizione sul tema, facendo da apripista per tutte le altre amministrazioni.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. a valutare i progetti di riqualificazione urbana in corso e futuri in modo da garantire l'inclusività nell'arredo urbano, comprese le panchine;
2. al coinvolgimento di esperti, stakeholder e della partecipazione attiva di cittadine e cittadini nella progettazione di spazi pubblici, al fine di assicurare che le esigenze di tutte le categorie della popolazione siano adeguatamente considerate;
3. alla revisione delle sedute in prossimità delle pensiline della GTT, con l'obiettivo di adeguarle a standard inclusivi, garantendo che siano accoglienti per tutte le persone, indipendentemente dalla loro situazione economica o sociale;
4. ad adoperarsi in sede ANCI affinché il fenomeno dell'architettura ostile sia conosciuto e adeguatamente superato nella prassi delle amministrazioni pubbliche.

Torino, 27/10/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Sara Diena